

Diocesi di Fano Fossombrone Cagli Pergola

Sabato, 18 settembre 2010

Professione Perpetua di Lucia Volpi

nella Congregazione delle Adoratrici del Sangue di Cristo

OMELIA

Sentiamo il bisogno di dire il nostro grazie al Signore per i tantissimi doni che ogni giorno ci offre, ma in particolare per il dono eccellente della chiamata a seguirlo in modo peculiare nella vita consacrata.

Chiamati a *riscoprire*, in maniera nuova, commossi e stupiti, *l'amore di Dio*.

- Un amore che è da sempre.
- Un amore gratuito che libera e salva, che prescinde dai meriti, che non dipende da noi ma da Lui.
- Un amore fedele, incondizionatamente fedele.

Per una missione affidata

- Partecipi del trionfo di Cristo con l'annuncio del Vangelo

L'amore di Cristo crocifisso è il nostro profumo...

La storia di ogni vocazione, come peraltro di ogni vocazione cristiana, è la storia di un ineffabile dialogo tra Dio e l'uomo, tra l'amore di Dio che chiama e la libertà dell'uomo che nell'amore risponde a Dio. Ma, accanto alla chiamata di Dio e alla risposta dell'uomo, c'è un altro elemento costitutivo della vocazione: la chiamata pubblica della Chiesa; il discernimento della Chiesa (comunità) è dunque decisivo per la scelta di una vocazione.

La vita consacrata fa continuamente emergere nella coscienza del popolo di Dio l'esigenza di rispondere con la santità della vita all'amore di Dio riversato nei cuori dallo Spirito Santo (VC 33). Al di là delle valutazioni di funzionalità la vita consacrata è importante proprio nel suo essere sovrabbondanza di gratuità e dell'amore, e ciò tanto più in un mondo che rischia di essere soffocato nel vortice dell'effimero (VC 76).

E' Dio che chiama ad una sequela più piena e perfetta di Cristo e del genere di vita da Lui stesso scelto e proposto ad alcuni suoi discepoli. La vita consacrata non ha privilegi da affermare se non quelli della comunione ecclesiale e del servizio apostolico.

Il consacrato: uomo di preghiera ed esperto di comunione.

La risposta della VC deve essere globale – evangelicamente radicale, che consiste essenzialmente nel *contestare il mondo* offrendo con le *armi spirituali dell'amore* l'unica via di salvezza che è Cristo.

Per essere *autentici contestatori* del mondo occorrono due grandi qualità cristiane che la vita consacrata deve sicuramente possedere, per vocazione e missione, nella comunione e nella condivisione:

- *La verginità*, che non consiste soltanto nel “non conoscere” uomo o donna, bensì nella totale, verace disponibilità a Dio e ai fratelli tutti (aspetto *crisologico ed ecclesiologico* della vita consacrata);
- *Il martirio*, che consiste essenzialmente nel dare la propria vita, anche fino all'effusione del sangue, affinché il mondo creda e viva (aspetto *pasquale ed escatologico* della vita consacrata).

La vita consacrata nella fedeltà creativa della propria vocazione nella comunità ecclesiale, voluta da Cristo, suo sposo e maestro, deve testimoniare con vigore nella Chiesa Locale tre verità-realtà:

1. La verità della castità nella educazione del cuore e del corpo,
2. La verità della povertà nella educazione umana e comunitaria della vita e dell'opera,
3. La verità dell'offerta della propria volontà nell'educazione ed immolazione al volere divino.

Solo così la vita consacrata può essere nella CHIESA

- Cuore indomito, evangelico, aperto allo Spirito per il Regno di Cristo nella terra fino all'ultimo respiro;
- Cuore orante, libero, contemplativo, grazioso per la redenzione del mondo immerso nelle tenebre della ricchezza e delle preoccupazioni;
- Cuore operoso, eroico, missionario, mariano perché il mondo viva e viva in abbondanza.

“La testimonianza della vita consacrata è il primo e più importante apostolato a cui sono tenute tutte le sorelle e i fratelli consacrati” (Sinodo 1994 sulla vita consacrata e la sua missione: messaggio finale)

“Per il consacrato essere missionario non è qualcosa di opzionale. E' l'imperativo che sgorga dalla sua configurazione a Cristo. L'obbedienza al Padre porta il consacrato a unirsi a Cristo inviato per la salvezza del mondo. Il consacrato nella Chiesa si unisce ad essa per rendere, di fronte a tutti, testimonianza dell'amore” (Sinodo 1994).

Manca talora nell'opinione pubblica cattolica il riconoscimento teorico e pratico della ecclesialità della vita consacrata. Come, d'altra parte, è ancora debole da parte dei consacrati la consapevolezza del pieno coinvolgimento nella Chiesa locale.

La vita consacrata rappresenta, per sua natura, un richiamo vocazionale di immediata percezione.

La scelta dei consigli evangelici, compiuta in qualsiasi forma possibile, provoca interrogativi in chi si pone domande sul senso della vita alla luce della fede.

La vita consacrata rappresenta un servizio da dare alla persona perché sappia discernere il progetto di Dio nella sua vita per la edificazione della Chiesa.

La vita consacrata agli inizi del nuovo millennio: mutamenti e prospettive

Ieri si parlava di vita religiosa, oggi si parla di vita consacrata. Dal concetto di “perfezione” al concetto di “consacrazione”, di stato di vita consacrata.

Lumen Gentium cap VI

Ai religiosi si riconosce un ruolo di primo piano nella realizzazione della Chiesa: sono situati sul versante che guarda alla fase ultima, al momento escatologico e celeste della chiesa, quasi indicatori-vessillo del regno.

Perfectae Caritatis n.5

“...l'intera loro vita è stata ceduta al servizio di Dio e ciò costituisce una speciale consacrazione che ha le sue profonde radici nella consacrazione battesimale e che l'esprime con maggiore pienezza”.

CJC 573 §1

“la vita consacrata mediante la professione dei consigli evangelici è una forma stabile di vita con la quale i fedeli, seguendo Cristo più da vicino per l'azione dello Spirito Santo, si danno totalmente a Dio amato sopra ogni cosa. In tal modo, dedicandosi con nuovo e speciale titolo al suo onore, alla edificazione della Chiesa e alla salvezza del mondo, sono in grado di tendere alla perfezione della carità nel servizio del Regno di Dio e, divenuti nella Chiesa segno luminoso, preannunzino la gloria celeste”.

Cosa si intende per consacrazione

In termini generali la consacrazione è l'atto con cui Dio riserva per sé una persona (o un gruppo) stabilendola in una relazione nuova. E' anche l'atto con cui qualcuno abilitato (Chiesa) dedica una persona a Dio, al suo culto e al suo servizio.

Modello di consacrazione è Cristo, il consacrato per eccellenza, "colui che il Padre ha consacrato e mandato" (Gv 10,36) nel Suo Spirito (Lc 4,18). La Chiesa è il "popolo consacrato", famiglia di Dio in Cristo; ogni membro della Chiesa diventa, col battesimo e la confermazione, figlio-servo di Dio in Cristo, votato alla sua gloria.

Il battezzato che fa professione dei consigli evangelici viene consacrato a Dio più intimamente e da Lui configurato a Cristo casto, povero e obbediente, esclusivamente dedicato a suo Padre: diventa "persona sacra", votata a una "vita consacrata".

Mediante il rito di consacrazione "la vergine è costituita persona consacrata", quale "segno trascendente dell'amore della Chiesa verso Cristo, immagine escatologico della sposa celeste e della vita futura".

La consacrazione nella "vita religiosa" è una professione pubblica dei consigli evangelici mediante i voti, per la vita fraterna in comunità e per la testimonianza resa a Cristo e alla Chiesa.

Carissima Lucia, ovunque andrai, la tua preoccupazione prima non sia il fare, ma l'essere con Lui. La solitudine è l'inferno. Solo con il Figlio di Dio l'uomo colma la sua abissale solitudine....

Il tuo centro di gravità non sia in ciò che fai, ma in Lui, che ami sopra ogni cosa e cerchi in ogni cosa.

Ordina la tua vita al suo fine che è *essere con Lui*.

Non preoccuparti dell'insignificanza e dell'irrelevanza del Regno; esso è come un granellino di senape. Non vergognarti della tua debolezza. Dio ha scelto, per proporsi all'uomo, la modestia e l'umiltà della parola.

Non ricercare il successo, ma la verità.

Abbi pazienza e non stare a tirare l'erba per farla crescere: la romperesti. Ricordati che Dio non ha nemici: ha solo figli.

Chi non ha nulla, dà se stesso (povertà).

Condivisione e solidarietà sono medicina alla solitudine e all'egoismo. "Voi sapete in chi avete creduto"; dategli tutto (VC 109) significa fedeltà creativa al proprio carisma.

Uno stile di vita credibile che susciti stupore ed incoraggi all'imitazione. A ciascuno è richiesto non tanto il successo, quanto l'impegno della fedeltà, "mi hai sedotto, Signore, ed io mi sono lasciato sedurre" (Ger 27).

Cristocentrismo della vita consacrata (VC 19b).

E' la comunità il terreno dove fiorisce con grande realismo la verifica dell'amore di Dio. Non ci sono altre strade.

Concattedrale di Cagli, 18 settembre 2010

✠Armando Trasarti

Vescovo